

Magras 12 Nov 1882

Carissimo Collega,

La ringrazio sommamente delle sue fotografie, che mi giunse graditissime, e che per possederle Le aveva appropria-
mente inviata la mia —

Le spi con piacere d'interrere le sue operazioni sulla sistemazio-
ne del genere *Azar.*, che in fondo, ritengo, si basino sulla sua
maniera d'vedere anche nelle Sistemazioni degli altri gruppi
micologici — in 'auso^{pro} che abbiamo in questo punto diver-
sità di vedute.

Dall'esperienza che ho fatto sopra degli esseri vegetali a me
sembra, che la Natura nel distribuire i gruppi naturali non
agì nelle Cortogame (Funghi) diversamente dalle Fanezgame,
e che perciò il criterio d'aggruppamento deve essere lo stesso,
se vogliamo basare la nostra sistemazione sul metodo natu-
rale. Per la qual cosa, io opino, che qualunque dato di clas-
sazione si prenda, vuoi vegetativo, vuoi sporologico, possa quin-
darsi ad un sistema meramente artificiale, se non è un dato
ricavato dalle note d'affinità dei gruppi naturali già
esistenti in natura, e che si devono da noi scoprire e ritenere
tali e quali; mentre che congeunti questi gruppi d'estrane-
lene, per copiarci esprimermi, le note d'affinità, questo ci po-
tranno servire ad una disposizione naturale degli stadi
sieno sporologiche o meno.

Conviene quindi conoscere in natura questi gruppi, confron-
tarli, scorgere i punti di contatto; né si possono dedurre dai
libri, quantunque ottimamente compilati, imperocché il nume-
ro maggiore di note comuni non è sempre il segno dei gradi
d'affinità. Dall'agire in senso contrario al qui esposto ne

venire con Lei nel suo dilemma aut aut; imperocchè non
veggo la necessità d'aver scegliere tra i caratteri vegetativi e
sporologici per stabilire un sistema naturale. Che che ne sia
delle tavole schematiche di Cooke, io opero i sottogen. in natura,
che li trovo nelle Alpi trentine la maggioranza delle specie,
che li compongono, e vi rimarco la loro affinità, e scappo dovemmo
valere d'un carattere più che d'un altro ne scorgo i gruppi na-
turali; le loro specie naturali in. e sono queste esperienze
fornite per le più adae. di sistemazione. Va bene a questo
~~che~~ p. es. distinguo un Gen. Galera ed un Gen. Mycena,
~~con~~ un già pochi delgo come carattere primario la spora,
sulla quale lo fondo; ma, ^{perchè} quando anche la spora fosse eguale in
tutti e due i generi, io ~~li distinguo congiuntamente per la so-~~
~~gna che, dopo averli bene considerati, non mi sembrano rien-~~
~~te affatto affini, ma solo per la forma simile analoghi.~~
^{confusi e confusivamente}
onde poter sapere che sono affini, e quindi da congiungersi,
se vi trascura la spora, converrebbe poter dire che le specie
dei due generi sino congiungono in affinità; ma se una specie
is conofo nei due gruppi, che si possa denominare tale, men-
trechè il gen. Galera si congiunge per forme medie col Gen. Nau-
caria, ed il Gener. Mycena col gen. Collybia e gen. ~~Chytraria~~
Opero invece il gen. Crpidota, Claudopus ed Reus. per parte ero
trovo ad es. *Reurotus septicus*, che mi sembra affine al Claudopus,
variabilis et Crpidota, *gylomatia*, i quali congiunti ai loro profa-
ni affini costituiscono per me un ottimo gruppo naturale,
quantunque il colore delle spore sia diverso. Non si può quindi se-
guire sempre una norma nell'aggruppamento naturale, imperocchè
io non posso che seguire la natura nella sue distinzioni d'affinità.
So che si apre il delle serie nelle quali, fatta qualche rare eccezione,

sono giu' apparsi i generi veramente affini che si congiungono
per forme medie, coperti anche trascurato le epore non si
possono riunire in una serie naturale coi sottog. delle altre
serie. Fra gli esempi che ne avrò molti.

Per motivo appunto che tra codesti sottogeneri delle va-
rie serie non c'è affinità io chiamo le note comuni ^{ad essi}
note d'analogo, ^(di sottog. analoghi non affini) e se, considerata l'epora come carattere
secondario, ~~tra~~ ^{tra} codesti note d'analogo si volge
anzi in un solo genere i sottog. analoghi non avremo mai,
secondo me, generi naturali, ma artificiali o misti.

Se io dunque tengo separati i sottog. delle varie serie di Tri-
ciora lo faccio basato dal valore delle epore, non sulla loro
differenza totale, sulla loro, dico, cop., non affinità, e ciò lo riva-
vo non da una nota ma dal complessivo delle note, dalla
loro costituzione generale.

Con ciò, a quelle guise che non rifiuto nessun carattere costitui-
tivo di codesti esseri, non voglio neppure negare alle epore
il suo valore, anzi generalmente parlando si può asserire
anche per gli Imen. che ogni gruppo naturale, o almeno le specie
immediatamente affini hanno una epora eguale o molto simile,
la quale però variando (tanto nel colore se si considera in cumulo,
come nelle formae sub micr. p. es. in cumulo le epore bianche nel Seny-
poni se ⁱⁿ forma un spessore sufficiente diventa rosacea, o lacina, o ^{propria}
d'ovante non può essere presa per base di distinzione.

Formati per questi generi naturali, onde disporli in ordine
sistematico per gli studiosi, ogni nota poi può servirne be-
nissimo, perchè non separi quello che la natura ha congiunto
che ~~in~~ ⁱⁿ cop. per es. il colore delle epore, fatte rare eccezioni,
deve a unire i sottogeneri affini del gen. *Agaricus*, ma non

è però, secondo me, la base che divide i Lath. d'una serie dall'altre, imperocchè anche naturalmente sarebbero separato senza badare alla specie —

Le stufe affini, i medesimi gruppi naturali si sergono nei Dicotiledati e altre famiglie che conosco, e mi sembra che si debbano seguire le medesime norme se si vuol sistematizzare naturalmente.

Tale medesima norma d'osservazioni dei gruppi affini e delle specie affini fonda la ragione genuina del genere e della specie, e alla stufa mi sono sempre attenuto nel creare le nuove specie nuove. Tale è il mio modo di concepire il sistema naturale per *Spang. Agavies* e per *Tringhi* in generale, e in tale norma io ritengo e pure fondato il *Lath.* naturale delle *Fanerozooz* come anche dei *Tringhi* per *Tring*, il quale però ne getta solo le fondamenta, o dico meglio lascia molte lacune da riempire.

Non avrò forse esposto abbastanza bene, e chiaramente il mio pensiero; nè si potrebbe nel breve spazio d'una lettera significar tutto, scagliare le obbiezioni che si potrebbero fare ecc.

Se a lei sembra nel trovarmi in errore, e mi persuaderà dell'errore gliene sarò grato —

Nell'ultima sua mi dice che volentieri mi avrebbe imprecitato qualche opera maggiore, che io non ho, nel caso avevi compilato la *Sylogis Hymen.*; e non lo potrebbe egualmente, e non le sarebbe grave disturbo, se bene mi faccia la dotta compilazione? Io, o'intende

Da se, mi a sumerei le spese di porto e, e gliene garan-
tisci la tenuta in piena regola, e se potessi in scambio
esserti in qualunque caso mandata utile mi d'acqui-
rere pronto a sui ordini - Capisco che sono forse trop-
po indiscreto, nè oserò chiederle un simile favore se po-
tessi proccacciarmi queste opere anche un sacrificio, che
non sarebbe certo il primo che farei per amore della
scienza nostra; nè qui nel Brentino abbiamo
collezione di simili opere; basta il dire che della bi-
blioteca comunale di Brento non si trova neppure
un' opera micologica!

Mi ho procurato all'Imperatore Mikeli e D'Harre,
per poter avere prima di curare sopra alcuni specie
che pubblico nel fasc. III del *Luz. Ind.* e così poter
studiarli; oserò però, che sopra Dagnosi troppi emble-
e figure non colorite raramente si può averne con certezza
qualche cosa; converrebbe trovarsi sul luogo. —

Saprei se ha osato trattenerle cop. a lungo, e mi vo-
gliò credere con tutta la stima

Luo Affue

Robt. Scudery

M. Non ho mai vedute le seguenti opere.

Pulliard, Flora Danica, Gronov, Loxley. Notton.

Benchi le intenze voluminosi, si potrebbe, se sono disse
in volumi spedire anche un vol. solo che dopo studiar
ritornerei sotto con Delle flora Danica desidero vedere
la figura p. ci. dell' *Agar. lanuginosus*, ^{4. 1248A} *Agar. (Lab. 1011) Hydnum* ecc.
sublime Lab. 1374. ecc. —